

ALLEGATO B

SCHEMA OPERATIVA ALLA PROGETTAZIONE DEI DEHORS

Caratteristiche tecniche degli elementi per la composizione delle tipologie «B»

<p>Generalità</p>	<p>Le “Linee Guida alla progettazione dei dehors”, dovranno essere lette, interpretate ed applicate in conformità a quanto disposto dal:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumento urbanistico vigente nel Comune di Dalmine (PGT); • Regolamento Edilizio vigente nel Comune di Dalmine; • Regolamento comunale per il rilascio di concessione per l’occupazione di suolo pubblico; • Regole per la Dalmine Greppiana – Ambito di Valorizzazione della Città Greppiana; • Regolamenti e Norme in materia Igienico-Sanitaria, Sicurezza Antincendio, Abbattimento Barriere Architettoniche, Impiantistica, Risparmio Energetico, Codice della Strada, Testo Unico Edilizia, vigenti;
<p>Tipologia</p>	<p>Tipo B: Occupazione attrezzata di suolo complessa.</p> <p>L’installazione è definita da una struttura scatolare solida, statica e mobilizzata, chiusa parzialmente o totalmente, presenta una struttura autonoma rispetto all’edificio di riferimento, rispetto al quale risulta collegata funzionalmente ai fini della somministrazione di alimenti e bevande.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutte le strutture di tipo “B”, poste in essere all’interno dell’intero territorio urbanizzato di Dalmine, dovranno inderogabilmente essere sottoposte all’esame della Commissione per il Paesaggio, qualora ne ricorrano i presupposti, sarà richiesto parere di compatibilità al Comando di Polizia Locale per quanto di competenza; • La tipologia di tipo B, non può essere realizzata in aderenza a fabbricati preesistenti, è collegata funzionalmente ad attività di pubblico esercizio insediata ai piani terreni dei fabbricati esistenti; • È facoltà degli Uffici competenti esaminare ed eventualmente autorizzare, per singoli casi specifici, tipologie di tipo B in aderenza ai fabbricati esistenti, a seguito di esame da parte della Commissione per il Paesaggio, altresì, sarà richiesto parere di compatibilità del Comando di Polizia Locale di Dalmine per quanto di competenza; • Non è consentita la realizzazione della tipologia B, nell’ambito di un “porticato”, (inteso come struttura architettonica formata da una serie di colonne o pilastri che sorreggono una copertura, appoggiata sul lato opposto a un muro continuo o ad un’altra serie di colonne, collocato per lo più all’esterno e al piano terreno di un edificio, con funzione di riparo o decorativa); • Sono concesse esclusivamente al: <ol style="list-style-type: none"> a. gestore dell’attività commerciale di somministrazione dietro espresso Nulla Osta da parte del titolare dei locali medesimi, nel caso di spazi comuni/aree condominiali, Nulla Osta da parte dell’Assemblea dei condomini; b. titolare dei locali posti al piano terra, adibiti allo svolgimento di attività commerciali di somministrazione, nel caso di spazi comuni/aree condominiali, Nulla Osta da parte dell’Assemblea dei condomini;
<p>Occupazione del suolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Dehor dovrà essere posizionato “frontestante” l’attività esistente autorizzata; • La struttura dovrà essere contenuta ed allineata all’interno dell’area definita dalla proiezione dei fili esterni delle murature inerenti i locali, sia con riferimento al prospetto principale sia con riferimento ai prospetti laterali, (fatti salvi i diritti dei terzi); • Qualora il Dehor, non può essere posizionato “frontestante” l’attività esistente autorizzata, per motivi “oggettivi”, l’installazione potrà essere realizzata a seguito dell’esame della Commissione per il Paesaggio; • Gli elementi e le strutture che compongono o delimitano il Dehor, incluse le proiezioni al suolo dei sistemi di copertura, devono coincidere con le dimensioni di inviluppo dell’area data in concessione; • In corrispondenza di tutte le aree destinate ad isola pedonale dovrà essere sempre garantita la viabilità principale, lasciando libera almeno una carreggiata di 3,5 m; • Nel caso in cui l’installazione sia realizzata, anche parzialmente, sulla carreggiata stradale, l’ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al traffico dei mezzi di soccorso, vigili del fuoco, polizia, carabinieri oltre che, dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Detti spazi non devono essere inferiori a metri 3,50, salvo deroghe espressamente concesse dagli Enti interessati e, a seguito del parere di compatibilità da parte del Comando di Polizia Locale per quanto di competenza; • L’occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali e/o ciclabili, anche in sede promiscua, né occultare la segnaletica verticale presente;

	<ul style="list-style-type: none"> • Non potranno essere occupate superfici ricadenti su carreggiate stradali, isole spartitraffico, in corrispondenza di attraversamenti pedonali, in prossimità di fermate o stazioni di collegamento pubblico ed in prossimità di attraversamenti e rampe per disabili; • Dovrà in tutti i casi essere lasciata sempre libera da ingombri una fascia di marciapiede o di sedime stradale minima e sufficiente al transito pedonale, nel rispetto di quanto disposto dal Codice della Strada e, a seguito del parere di compatibilità da parte del Comando di Polizia Locale per quanto di competenza. • Qualora l'occupazione insista su aree private gravate da servitù di uso pubblico, il titolare e/o il gestore dell'attività di somministrazione, deve ottenere preventivamente, il Nulla Osta della proprietà dell'edificio o dei condomini, dell'area privata gravata da servitù di uso pubblico.
<p>Indirizzi puntuali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le strutture di tipo B, che si discostano dal complesso delle materie e/o caratteristiche esplicitate all'interno della presente Scheda Operativa, potranno essere realizzate a seguito dell'esame della Commissione per il Paesaggio; • Devono essere evitate, sia nella fase di installazione sia nella fase di utilizzo del Dehor, interferenze con reti tecniche inerenti i sottoservizi urbani a servizio di edifici pubblici o privati, a servizio di infrastrutture stradali, a servizio della circolazione stradale (chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione pubblica, cestini gettacarte, cabine telefoniche, supporti per manifesti o tabelloni, accessi pedonali o carrai, aree di parcheggio, impianti del verde, panchine, manovra di porte o portoni, ecc.); • In nessun caso il Dehor potrà nel tempo, a seguito di successive aggiunte e/o modifiche, trasformarsi in un organismo edilizio chiuso assoggettabile o identificabile ad una "costruzione in muratura"; • Alla scadenza della concessione di occupazione del suolo, l'area occupata dalla struttura a Dehor, dovrà essere "liberata" a spese del concessionario, con conseguente rimozione di tutti gli elementi presenti, oltre al ripristino dello stato dei luoghi così come in origine presente o autorizzato; • In nessun caso è previsto l'inserimento sui componenti costituenti la struttura del Dehor e/o all'interno degli elementi di arredo, di insegne, vetrofanie, scritte, slogan, marchi pubblicitari, ad esclusione degli avvisi o segnaletica di sicurezza; • L'elencazione di quanto espresso e/o indicato nella presente Scheda Operativa, non ha carattere "retroattivo" rispetto alle strutture di tipo B, già presenti sul territorio urbanizzato di Dalmine;
<p>Sagoma di inviluppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie lorda coperta massima ammissibile = 120,00 mq. • Altezza massima complessiva all'estradosso = 2,40 mt.
<p>Distanze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Distanza minima tra il limite dell'occupazione e il confine più vicino, almeno pari a mt. 1,50; • Distanza minima tra il limite delle occupazioni e attrezzature o arredi pubblici, almeno pari a mt. 1,50; • Distanza minima tra una struttura a Dehor ed altre occupazioni simili, almeno pari a mt. 3,00; • Distanza minima dagli altri edifici confinanti almeno pari a mt. 3,00; • Distanza minima per consentire il flusso pedonale (rispetto all'edificio di riferimento) mt. 2,00; • Qualora il marciapiede (interposto tra il filo esterno dell'edificio e l'occupazione) risultasse di misura inferiore ai 2,00 mt. deve essere lasciato libero l'intero marciapiede; • Qualora siano presenti più "attività commerciali" una adiacente all'altra, aventi gli accessi complanari rispetto al prospetto di riferimento, la distanza minima tra il limite dell'occupazione del Dehors e la linea di confine virtuale delle attività adiacenti, sarà pari a mt. 1,50; (con Dehor realizzato in aderenza all'attività di somministrazione di cui è a servizio); • Per tutto quanto non indicato dalla presente Scheda, si applicheranno le disposizioni normative stabilite in materia di rispetto delle distanze dai confini e dalle costruzioni così come normato dallo strumento urbanistico vigente (PGT), dal Regolamento Edilizio Comunale vigente, dal Regolamento comunale per il rilascio di concessione per l'occupazione di suolo pubblico vigente, dal Codice della Strada vigente;

<p>Dislivelli / pedana</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La struttura del dehors dovrà essere solidamente fissata ad una intelaiatura a pavimento tipo “pedana”, realizzata in metallo, legno, o altri elementi resistenti, avente un piano di calpestio omogeneo, continuo, uniforme. • La pavimentazione costituente il piano di calpestio dovrà essere definita da materiale ligneo, PVC, ceramico, ecc. purché rispondente alle norme vigenti in materia antincendio, igienico-sanitaria, edilizia, ecc., la stessa non deve presentare caratteristiche tali da risultare pericolosa per la pubblica incolumità. • La “pedana” del Dehor può essere mobilizzata al terreno per gravità, potrà presentare dei fissaggi alla pavimentazione sottostante con “vicolo triplo” (impedire traslazione X, traslazione Y, rotazione M), senza fondazione di genere; • Dislivello in quota massimo ammissibile (tra piano di pavimentazione esterna/piano di calpestio pedana) = 20 cm; • Qualora il “Dehors” si sviluppasse sopra una superficie inclinata, o con eccessiva pendenza, o in presenza di particolari accostamenti di materiali disomogenei o con uno sviluppo a gradini, (da valutare caso per caso), il punto di quota massimo ammissibile tra linea di riferimento superficie esterna e piano di calpestio della pedana, dovrà risultare + 20 cm. • In presenza di dislivelli esterni, dovranno essere predisposti appositi accorgimenti tecnici in osservanza alle vigenti disposizioni legislative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, l'eventuale scivolo/rampa di raccordo o accesso alla pedana di calpestio, dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata. • Le pedane non dovranno in nessun caso interferire con elementi di arredo urbano esistenti né impedire l'accesso a chiusini, caditoie o punti di ispezione e/o manutenzione inerenti linee o cavidotti di rete urbana. • Nel caso di presenza di sottostante terreno accidentato, non pavimentato o sconnesso, dovrà essere predisposta una superficie omogenea d'appoggio su cui insisterà la pedana della struttura a Dehor, la sua posa in opera è ammessa nel rispetto delle vigenti norme urbanistiche edilizie a spese del richiedente la concessione.
<p>Struttura portante</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La struttura verticale ed orizzontale potrà essere realizzata con elementi/profilati metallici in lega, PVC, legno, alluminio, ecc., con adeguata dimensione di sezione resistente; • All'interno della documentazione tecnica presentata all'Ufficio competente, dovrà essere predisposta apposita scheda tecnica o dichiarazione attestante la conformità statica alle norme vigenti in materia;
<p>Copertura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La copertura a falda è vietata; • Son ammessi sistemi di “copertura piana”, che presentino, al fine di consentire il normale e dovuto deflusso delle acque piovane, una pendenza massima pari al 4%; • La trama/elementi della copertura, dovrà appoggiarsi o essere integrata nell'ambito della struttura portante orizzontale che definisce l'involuppo del Dehor; • Il manto di copertura, dovrà essere definito da materiale rigido, semirigido, tessuto. • È concessa la impermeabilità dei materiali in uso rispetto al manto di copertura; • Il manto di copertura individuato in progetto, potrà: <ol style="list-style-type: none"> 1. risultare rigidamente fissato agli elementi orizzontali della struttura portante di involuppo; 2. risultare amovibile, avvolgibile, retraibile rispetto agli elementi orizzontali della struttura portante di involuppo; • Il sistema di raccolta e smaltimento acque piovane, dovrà risultare “non visibile” dall'esterno dell'involucro, configurandosi celato/integrato all'interno degli elementi portanti verticali;
<p>Partimentazioni verticali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono ammesse partimentazioni verticali tipo: <ol style="list-style-type: none"> a) pareti solidamente fissate agli elementi portanti verticali della struttura; b) pareti mobili scorrevoli in senso orizzontale; c) pareti mobili scorrevoli in senso verticale “a pacchetto”;

	<ul style="list-style-type: none"> d) pareti avvolgibili in senso verticale; e) pareti ribaltabili in senso orizzontale. • Le pareti dell'involucro, dovranno essere definiti esclusivamente da materiali trasparenti rigidi o semirigidi (vetro, PVC, plexiglass, ecc.), non è ammessa alcuna porzione o fascia opaca sull'intero sviluppo delle pareti; • Le pareti dell'involucro, non dovranno presentare alcuna apertura parziale finestrata, oblò, lamelle, presa d'aria, ecc. ad esclusione del punto di accesso (porta); • Il punto di accesso (porta), dovrà essere definito esclusivamente da materiale trasparente rigido o semirigido (vetro, PVC, plexiglass, ecc.); • L'anta o le ante che definiscono la "porta", potranno essere dotate di: <ol style="list-style-type: none"> 1. apertura a battente; 2. apertura a cerniera; 3. apertura scorrevole; 4. apertura a pacchetto;
<p>Impianti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito della struttura di tipo B <u>non sono ammessi:</u> <ol style="list-style-type: none"> a) impianto idrico-sanitario; b) impianto di riscaldamento complesso (generatore – sistema di distribuzione – punto di emissione); <u>sono ammessi:</u> <ol style="list-style-type: none"> c) impianto elettrico; d) impianto di riscaldamento semplice puntuale definito da elementi riscaldanti a bassa dispersione di calore, conforme alle norme in materia di risparmio energetico, (tipo lampade ad irradiazione o emissione infrarossa a onda corta, ecc.); e) impianto di filodiffusione sonora conforme alle norme in materia di emissione acustica; f) impianto illuminante conforme alle norme in materia di risparmio energetico tipo a basso consumo (apparecchi illuminanti a pavimento tipo piantane, apparecchi illuminanti da tavolo, apparecchi illuminanti puntuali sospesi ad elementi portanti orizzontali, apparecchi illuminanti puntuali a parete fissati su elementi portanti verticali); • La dislocazione dei punti luce e la tipologia degli apparecchi illuminanti devono avere, nel complesso, caratteristiche tali da non interferire nella percezione visiva della scena urbana, sia notturna che diurna, dall'interno verso l'esterno e viceversa; • Gli allacciamenti alla rete elettrica, devono avvenire nel rispetto delle norme UNI-CEI, con accorgimenti tali da non creare impedimenti all'uso o definire ingombri visivi; • Risulta inderogabile, a seguito dell'installazione degli impianti citati, la presentazione di apposita Dichiarazione di Conformità (ai sensi del DM 37/2008);
<p>Attrezzature accessorie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Possono essere realizzate attrezzature accessorie a condizione che: <ol style="list-style-type: none"> 1. tali elementi non arrechino intralcio al pubblico transito sia veicolare sia pedonale; 2. non compromettano l'identificazione di manufatti architettonici di pregio; 3. non compromettano la funzionalità e la vivibilità della scena urbana di contesto; 4. garantiscano un corretto uso dei servizi eventualmente presenti in sito; 5. consentano la lettura tipologica e morfologica tra il Dehor e il contesto d'ambito;
<p>Finiture</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La finitura e/o tinteggiatura degli elementi strutturali portanti verticali e orizzontali, dovrà essere eseguita "esclusivamente" in tonalità cromatica scura o chiara, da realizzarsi con opportuni trattamenti a pennello, a spruzzo, a polvere, a forno, elettrochimica, ecc. • La tonalità cromatica della struttura portante verticale ed orizzontale dovrà essere compatibile con le tonalità cromatiche del prospetto principale con cui si relaziona il Dehor; • Nella esecuzione delle finiture e/o tinteggiature, sarà opportuno relazionarsi con le tonalità cromatiche presenti nel contesto di intervento;

<p>Documenti di progetto</p>	<p>L'istanza di realizzazione del Dehor, redatta secondo le forme previste dalla legge, dovrà contenere i seguenti elaborati progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione tecnica descrittiva ed illustrativa del manufatto, del contesto di inserimento dello stesso, delle caratteristiche di realizzazione, tipologiche, tecnologiche, materiche, cromatiche, impiantistiche, ecc.; • Inquadramento planimetrico del contesto di intervento in adeguata scala, contenente: <ol style="list-style-type: none"> 1. foto aerea; 2. stralcio catastale; 3. stralcio tavola PGT; 4. stralcio aerofotogrammetrico; • Planimetria in scala adeguata dello stato attuale e dello stato di progetto, contenente tutte le occupazioni attualmente presenti, in riferimento agli spazi adiacenti alla proposta di occupazione di suolo pubblico; • Documentazione fotografica dello stato dei luoghi, delle attuali occupazioni, del contesto di intervento; • Piante, prospetti e sezioni di progetto della occupazione in scala 1/100, compreso la pianta scala 1/100 del piano terreno dell'edificio di pertinenza con l'indicazione di quote, materiali, colori e caratteri grafici, in scala non inferiore a 1:100; • Rendering o fotocomposizione, del Dehor contestualizzato nell'ambiente urbano; • Relazione asseverata da tecnico abilitato inerente il rispetto delle normative citate al paragrafo "Generalità"; • Relazione Paesistica Semplificata; • Qualora l'intervento fosse sottoposto a PdC convenzionato, tra l'altro, è richiesta adeguata fideiussione bancaria o assicurativa, a garanzia della rimozione della struttura e ripristino dello stato dei luoghi, in caso di inadempienza del concessionario; • Dichiarazione secondo le forme previste dalla legge, inerente il rispetto e l'assunzione delle responsabilità civili nei confronti di terzi;
-------------------------------------	---